

120 - 15° giorno del mese lunare del "MAIUS"

- Approntamenti per i lavori col fuoco durante
le "Idus" - Organizzazione ed attività del
commercio.-

a) - 15° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: "Idibus maiis" = prima nottata
utile per la visibilità notturna
(Idus)
- Di giorno: Nefastus parentalis =
giornata di lavori non obbligatori
di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Feriae Iovi (Fasti venusini)
- Mercurio (Fasti tuscolani)
- Mercurio Maiiae (Fasti precesarei anzia_
ti - Fasti venusini)
- Natalis Mercurii (Fasti filocaliani)
- Maiiae ad circum (Fasti ceretani)
- Marti invicto (Fasti precesarei anziati,
- Fasti venusini)

Confronta :

OVIDIO, Fasti, 5, 663-692

LIVIO, 2, 21, 7

PAOLO [FESTO] "Cyllenius Mercurius", "Herma..."

pro firmamento", "Maia idibus",
"Mercurius a mercibus"

LYDO, De mense, 4,53

MACROBIO, Saturnalia, 1,12,19

S.ISIDORO, Origines, 11,1 "alae"

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Mercurius, 21,118,119,215

Marti invicto, 236 (4)

b) - La nota "Feriae Iovi" trova la sua spiegazione nei trasporti e negli apprestamenti particolari (feriae da ferre), che erano richiesti dai soliti lavori notturni delle "Idus"

= = Confr.
§§ 28 ; 141 b;
178 b; 182 ;
213 b.

236(4) = VACCAI,

= =.
La nota "Marti invicto" dei FASTI anzitutto precesarei, forse per errore spostata al 14° giorno nei FASTI Venusini = = deve ricordare lavori di preparazione e di riattamento (Nefastus Parentalis) per il maglio (Mars, martulus; ἄρης, aries) che opera di slancio ed è portante o portato (invictus da invehere) e si identifica con l'ariete a moto spontaneo (Ultror da ultro) = =

= = Confr.
§ 117 b

c) - Restano le note relative a "Maia" ed a "Mercurius".

Si tenga presente ciò che già ne dicemmo

= = Confr.
§ 111 a

trattando del nome di questo mese di Maggio
= =.

Da Livio risulta che, nel decimo anno della repubblica, alle "Idus" di Maggio, dopo ripartiti in "Roma" ventuno mestieri ex od arti o lavorazioni (tribus da τρίβω, treiben, drive, travailler, tribolare) fu destinata una "aedes" al commercio (Romae tribus una et viginti factae, aedes Mercurii dedicata est)= =

= = LIVIO,
1,21,7

Evidentemente qui è fissato il ricordo dei rapporti intercedenti fra le ventuno "Arti" o "Mestieri" o "Lavorazioni" (tribus) ed il commercio (Mercurius) dei loro prodotti (merces), organizzato socialmente ^{forse} allora per la prima volta.

= = PAOLO
[FESTO] "Maiis
idibus" - PERALI,
Introduzione,
XXVI

La notizia dei rapporti delle "Idus" di Maggio col commercio (Mercurius) è confermata da Paolo nel trasunto da Feste = = e la notizia dei rapporti del commercio sostenitore della industria (ἔρμης = ἔρμα = puntello, sostegno) con la metallurgia (Maia), da cui il commercio era derivato = =, è confermata da Lydo = =.

= = Confr.
§ 111 a

= = LYDO, De
mense, 4, 53

d) - La trasfigurazione poetica di Ovidio assume un tono epico cantando le origini del commercio.

O illustre collega (nepos da napurae) di chi sa sostenere i pesi (Atlantis da ἀδλεια) [infatti "Mercurius" = ἔρμης = ἔρμα = sostegno]

sii presente ed assistici (ades) !

Sii presente tu, che già un tempo (olim)
l'abbondante materia prima (Pleias = Maia)
= =, liquefatta (uda) dal fuoco (Iovi),
inventò (edidit) a vantaggio delle società
(montibus) = = per le ricompattiture dei
metalli. (Arcadiis) = =.

Sii presente tu, o commercio, che sei ar-
bitro (arbiter) dei patti (pacis) e delle at-
trezzature industriali (armorum) e dell'uso
delle forze naturali (deorum), sia ^{a vantaggio di} presso colo-
ro che sono di grado sociale più elevato (supe-
ris) come ^{a vantaggio di} presso coloro che sono di grado so-
ciale inferiore (imis).

Sii presente tu, che pare che voli nei
viaggi e nei trasporti [cioè, tu, commercio,
che sei la velocità personificata] (alato qui
pede carpis iter) = = Infatti Mercurio era
detto "il veloce" (Cyllenius da cillere) o,
meglio anche, "il sollecitatore" = =

Sii presente tu, accrescitore (laete, da
laetamen, laetare = ingrassare) della resisten-
za (pulsu) delle corde da tiro (lyrae) e della
destrezza (palaestra) dello sforzo (nitida da
niti), tu, per merito del quale (quo), la lin-
gua imparò a tirar lacci (loqui da laqueus) a
favore dei prodotti del lavoro (colte da cole-
re) = =

I padroni (patres) impiantarono per te,
o commercio, (posuere) dei reparti (templa),
che esaminavano ed ispezionavano tutto intorno
(spectantia) durante i lavori delle "Idus"
= = e perciò quei giorni (haec dies) sono

= = Confr.
§§ 94 a b; 111 a
b

= = Confr.
§ 4 a f ecc.

= = Confr.
§ 7 i ecc.

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 663-666

= = PAOLO
[FESTO] "Cylle-
nius" - VIRGILIO,
Aenead. 4, 252; Georg.
3, 90 - S. ISIDORO,
Origines, 11, 1
"alae" ecc.

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 667-668

= = PERALI,
De fabrilibus
LXII - Confr. § 28

= = Confr.
 §§ 12 - 15

per te giornate di lavoro obbligatorio (festa)
 = =.

= = LAURENT
 HARTMANN, pag. 264
 voc. dha = tirer.

= = OVIDIO,
 Fasti, 5, 669-672

= = OVIDIO,
 Fasti, 5, 673-674

Chiunque offre in vendita le proprie
 merci (quicumque suas profitetur vendere
merces), dopo averti dato un qualche cosa di
 attaccaticcio (thus = resina, qualche cosa
 che ti si attacchi nelle mani ^{mea} per te (thure
dato) ti chiede che tu gli procuri col tuo
 lavoro (tribuas da tribus, τρίβω, treiben,
drive, travailler, tribolare) buoni guadagni
 (Iuera) = =

Il poeta ricorda poi una fonte detta
 "del Commercio" (acqua Mercurii), che sgorgava
 verso Porta Capena = =, la stessa acqua
 che, nel 1828, l'archeologo Carlo Fea identifi-
 cò con le sorgenti, che scaturivano nell'orto
 di San Gregorio al Celio.

Per quella identificazione - esempio da
 imitarsi della utile collaborazione tra filo-
 logia, archeologia, tecnica idraulica ed arti-
 gianato - il dottissimo Fea produsse, oltre
 alle sue argomentazioni filologiche ed archeo-
 logiche, certificati dell'archeologo Nibby,
 degli architetti Patiechi, Faraglia, Canina
 e Valadier, dell'architetto degli acquedotti
 Palazzi, del capo-mastro muratore Sabatino
 e dello stagnaro Caré = =

= = FEA, Sco-
 perta dell'antica
 Acqua di Mercurio
 - Relazione (Roma,
 27 Aprile 1828)
 passim

= = OVIDIO,
 Fasti, 5, 674

Il poeta, in un delicato tocco didasca-
 lico e satirico, ci mostra il "mercator" che
 vuole mettere a profitto le particolari virtù
 di quell'acqua (numen) attestate dagli esperti
 (si iuvat expertis credere, numen habet) = =

Forse è questa ^{una delle} più antiche memorie ^{relative} della furba e lucrosa industria delle "acque salutari".

Colà viene il "mercator" rivestito di sola tunica (incinctus tunicam), e da quella fontana attinge l'acqua.

Attingendo, fa piena la sua brocca (uda fit hinc laurus) ^{conf. λαβρῶν = populum =} e tutte le cose lavorate che devono cambiar di padrone vengono sparse di acqua da quella brocca (lauro sparguntur ab uda omnia, quae dominos sunt habitura novos); con la stessa brocca poi egli sparge i suoi propri capelli (spargit et ipse suos lauro rorante capillos) e si affretta (peragit) a metter fuori ingannevoli preghiere con la solita voce ingannatrice (et peragit solita fallere voce preces) = =

"Lava via gli spergiuramenti (per-iuria) del tempo trascorso; lava via le parole in mala fede di ieri (ablue praeteriti periuria temporis - inquit - ablue praeterita perfida verba die) e le mie false testimonianze, quando falsamente citavo te per testimonio (sive ego te feci testem, falsove citavi....)" = =

Il furbo commercio (Mercurius) ride dall'alto alle false promesse (pateant....periuria nobis) ai desideri ^{dalle gioie dei} di guadagnare (da...lucra mihi, de facto gaudia lucro) ed alle fraudolenti speranze del "mercator" di riuscire a vender chiacchiere al compratore di merci (ut emptori verba dedisse iuret) = =

= = Confr.
32 VIII q-

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 677-680

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 681-683

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 689-692
- Confr. PERALI,
Introd., XXXVI

Evidentemente è superfluo richiamare l'attenzione del lettore sui caratteri davvero realistici di questo interessante passo ovidiano.=

121 - 16°-19° giorno del mese lunare del
"MAIUS"

a) - 16° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XVII ante Kalendas iunias
= seconda nottata utile per la
visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavoro
obbligatorio con l'acqua e col fuoco, ma, essendo "postridie Idus"
doveva considerarsi "religiosus et
ater" = =

§ 38 a = Confr.

b) - 17° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XVI ante Kalendas iunias =
terza nottata utile per la visibilità
notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di
lavoro obbligatorio in comune, ma
senza fuoco.

c) - 18° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XV ante Kalendas iunias =
quarta nottata utile per la visibilità
notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

Note e qualifiche della giornata:

- Natalis annonis (Fasti filocaliani)

Confronta :

C.I.L., al giorno (riporta dal Cod. Theodos.
11,1,18 "Annua Urbis aeternae anno-
nae pensitatio")

d) - 19° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XIV ante Kalendas iunias =
quinta nottata utile per la visi-
bilità notturna (Idus)

- Di giorno: Comitialis = come sopra

Note e qualifiche della giornata:

- Zenzarius (Fasti filocaliani)

Confronta :

C.I.L., al giorno (richiama "zinza" che appare
al 29° giorno di questo stesso mese)

= =

= Confr.
§ 127 d

VACCAI:

Zenzarius, 133

122 - 20° giorno del mese lunare del "MAIUS"

- L'esca, l'acciarino, arnesi utili l'una e l'altro per una sollecita accensione del fuoco

a) - 20° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XIII ante Kalendas iunias = sesta nottata utile per la visibilità notturna (Idus)

- Di giorno: Comitialis = giornata di lavoro obbligatorio in comune, ma senza fuoco

Note e qualifiche della giornata:

- Ileria, Lyncaeus, Castor - Phoebe,
Idas, Pollux (negli autori)

Confronta:

OVIDIO, Fasti, 5, 693-720

VACCAI:

Castor, Pollux, 243-246

b) - Nella sua trasfigurazione Ovidio, ricorda il mito dell'acciarino (Pollux da polluce-re) e dell'esca (Castor da castus, castanea = cosa secca arida), che, quando l'uno si accende, l'altro, a vicenda, si spegne. = =

= = Confr. }
159 b

Per "Castor" = esca, Ovidio così raggrup-

pa le varie qualifiche:

- equus = cordicella secca, da acia;
- Ileria (Phoebes sororem) = corda, fune secca facile ad accendersi da ἱλλῶς ;
- Lyncaeus = corda secca, da licium, lacere
= =

= = WALDE,
"Lacio, laqueus"

Per "Pollux" = confricatore, acciarino, da pollucere, così raggruppa le qualifiche:

- pugil = da pungere, pugnis = che batte forte = =
- Phoebe = che brilla, da φοῖβος (confronta l'altro significato di "Phoebus" da Fabius, "Fovius", "faber" = =)
- Idas = che fa luce, da "Idus"

= = WALDE,
"pugil" "pungo"

§§ = Confr.
45 g; 64 e

Ovidio termina col ricordo dell'alternata accensione del confricatore (Pollux) e dell'esca (Castor), utili ambedue ad una sollecita accensione del fuoco (sidus = =) per i naviganti (utile sollicitae/leggi: sollicitum/ sidus utrumque rati) = =

§ = BROZZI,
1033 - WALDE,
"sidus"

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 720

123 - 21° giorno del mese lunare del "MAIUS"

- Lavori straordinari per vari tipi di azioni industriali - il fuoco disgregatore dei metalli.-

a) - 21° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: XII ante Kalendas iunias = settimana nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus Parentalis = giornata di lavori non obbligatori di preparazione e di riattamento

Note e qualifiche della giornata:

- Agonalia (Fasti precesarei anziati - Altri Fasti epigrafici)
- Vediovi (Fasti Venusini)

Confronta :

Per "Agonia" o "Agonalia" confronta il 9° giorno del mese lunare dello "Ianuarius" = =

Per "Vediovi" confronta il 1° giorno del mese lunare dello "Ianuarius" e il 7° giorno del mese lunare del "Martius" = =

= Confr.
 §§ 32 VIII g;
 49 a b c; 85 e d;
 244

= Confr.
 §§ 45 f h; 80 a b

OVIDIO, Fasti, 5, 721-722

124 - 22° giorno del mese lunare del "MAIUS"

- Di notte: XI ante Kalendas iunias =
ottava nottata utile per la visi-
bilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus = giornata con
divieto di lavori obbligatori

Confronta :

OVIDIO, Fasti, 5, 723-724

125 - 23° e 24° giorno del mese lunare del
"MAIUS" - Lavori straordinari per le pulizie
dei tubi dei camini nelle fornaci e nelle
fucine (23° giorno) - La presenza del direttore
dei lavori nel campo del comune lavoro (24°
giorno). =

a) - 23° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: X ante Kalendas iunias =
nona nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus Parentalis =
giornata di lavori non obbligatori di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Tubilustrium (Fasti precesarei anziati -
Altri Fasti epigrafici)
- Feriae Volcano (Fasti venusini e amiter-
nini)
- Macellus rosa sumat (Fasti filocaliani)

Confronta :

Per il "Tubilustrium" il 23° giorno
del mese lunare del "Martius" = =

89 b = Confr.

OVIDIO, Fasti, 5, 725-726

Per le "feriae Volcano" il 23° giorno

= § 186 = Confr.

del mese lunare del "Sextilis"= =

Per "Macellus rosa sumat"

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Marcellus (sic) rosa sumat, 133

b) - 24° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: IX ante Kalendas iunias =
decima nottata utile per la visi-
bilità notturna (Idus)

- Di giorno: Fastus = giorno di lavoro ob-
bligatorio con l'acqua e col fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Quando Rex Comitavit Fas (Fasti
precesarei anziati - Altri Fasti
epigrafici)

Confronta :

= § 90 = Confr.

24° giorno del mese lunare del "Martius"= =

OVIDIO, Fasti, 5, 727-728

VARRONE, de l.l., 6, 31

PAOLO [FESTO] "Quando rex"

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Quando rex comitiavit fas, 225

c) - Accettiamo in pieno le conclusioni del Vaccai, il quale - in accordo con la frammentaria nota dei FASTI prenestini al 23° giorno del mese di Marzo - esclude che la nota "Q.R. C.F." possa aver alcuna relazione con la erronea affermazione di molti (PLERIQUE PERPERAM INTERPRETANTES....) che vi leggevano un ricordo della cacciata dei Re, come se, ad esempio, dovesse leggersi "Quando R.ex C.omitio F.ugit"

Tra quei molti c'era - sebbene dubbioso - lo stesso Ovidio, il quale però aveva anche intraveduto che la formola poteva ricordare un sistema, un "mos sacrorum", cioè una costumanza attinente alle industrie (quattuor inde notis locus est, quibus ordine lectis, vel mos sacrorum, vel fuga regis inest) = =

= = OVIDIO,
Fasti, 5, 727-728

I brani di Festo, nel riassunto di Paolo, e di Varrone bastano a chiarire il vero carattere della notazione

'Quando rex comitiavit fas' in FASTIS notari solet et hoc viderur significare, 'quando rex sacrificulus divinis rebus perfectis in comitium venit' = =

= = PAOLO
[FESTO] "Quando
rex"

Cioè :

La nota 'Quando il direttore venne nel luogo del lavoro comune è tempo di lavorare', che si suole registrare tra i lavori obbligatori (in FASTIS) sembra significhi: 'quando il direttore delle operazioni industriali viene nel luogo del lavoro comune senza fuoco (in

= = PERALI,
Le origini di
Roma, § 67

comitium) dopo aver compiuto le operazioni
col fuoco (divinis rebus perfectis = =)

Altrettanto esplicito è Varrone:

= = VARRONE,
De l.l. 6,31

Dies qui vocatur sic: 'Quando rex comitiavit
fas', is dictus ab eo quod eo die rex sacrifi-
culus dicat ad comitium, ad quod tempus nefas,
ab eo fas; itaque post id tempus lege actum
saepe = =

Cioè :

= = Confr.
§ 17

= = Confr.
§ 25

= = Confr.
§§ 12 - 15

Il giorno che è chiamato così: 'Quando rex comi-
tiavit fas', esso è denominato da ciò che il di-
rettore delle operazioni industriali (rex sacri-
ficulus) va a dare disposizioni (dicat da dica-
re) nel luogo del lavoro comune senza fuoco
(in comitio da comitialis) = = e fino a
qual momento sono vietati i lavori obbligatori
(ad id tempus nefas) = =, e da quel momento
in poi ci sono i lavori obbligatori (ab eo fas)
= = e perciò regolarmente (saepe da sepire)
dopo quel momento si lavora secondo le prescri-
zioni (itaque post id tempus lege actum saepe).

= = Confr.
§§ 89; 125 a

Si noti inoltre che, tanto nel Marzo che
nel Maggio, questa notazione segue al "Tubilu-
strium", cioè coincide con una ripresa del fun-
zionamento delle fornaci e delle fucine dopo
la pulizia dei camini = =.

126 - 25° giorno del mese lunare del "MAIUS"
- Cielo sociale delle industrie accollate per
appalto. =

a) - 25° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: VIII ante Kalendas iunias = undicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavoro obbligatorio in comune, ma senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Fortunae publicae populi romani quiritorium (Fasti precesarei anziati)
- Fortunae publicae populi romani in colle (Fasti esquilini)
- Fortunae publicae populi romani in colle quirinali (Fasti ceretani)
- Fortunae primigeniae in colle (Fasti venusini)
- [. . .] in Velia (Fasti amiternini)

Confronta :

OVIDIO, Fasti, 5, 729-730

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

1° e 5° giorno del mese lunare dell'"Aprilis"
e 14° giorno del mese lunare del "November",
dove sono indicati i testi e l'interpretazione.

= = Confr.
§§ 93; 96 ; 228.

= =

127 - 26°-31° giorno del mese lunare del
"MAIUS"

a) - 26° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: VII ante Kalendas iunias = dodicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavoro obbligatorio in comune, ma senza fuoco.

b) - 27° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: VI ante Kalendas iunias = tredicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

c) - 28° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: V ante Kalendas iunias = quattordicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

d) - 29° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: IV ante Kalendas iunias = quindicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra. Ma, essendo "IV ante Kalendas" doveva considerarsi "religiosus et ater" = =

= = Confr.
§ 38 a

Note e qualifiche della giornata:

- Honor et virtus (Fasti filocaliani)
- Zinza (Fasti filocaliani)

Confronta :

C.I.L., al giorno (richiama "zenzarius" che appare al 19° giorno di questo stesso mese = =, e richiama "Honori" e "Virtuti" che appaiono al 12° giorno del mese lunare del "Sextilis" = =)

= = Confr.
§ 121 d

= = Confr.
§ 177 d

e) - 30° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: III ante Kalendas iunias = sedicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavoro obbligatorio in comune, ma senza fuoco.

f) - 31° giorno del mese lunare del Maggio

- Di notte: Pridie Kalendas iunias =
diciassettesima nottata utile per
la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra